



1)TENIERE: è il corpo di legno che sostiene tutte le parti della balestra: è scolpito in un legno duro, con l'impugnatura e il corpo stesso.

2)ARCHETTO: fissato sull'estremità del Teniere, a differenza dagli archi è in metallo, quindi molto più difficile da caricare ma in grado di sprigionare una maggior potenza di fuoco.

3)STAFFA: fissata sul teniere, oltre l'archetto, sulla punta della balestra: è un cerchio in metallo, che serve a tenere la balestra ferma col piede mentre la si carica.

4)CORDA: è in canapa resistente ed elastica... va sempre cerata e lubrificata, e periodicamente sostituita.

5)PERNO o NOCE: è una sporgenza del teniere dove va fissata la corda quando è tesa: è collegato al meccanismo di scoccaggio, che lo abbassa quando si scocca.

6)LEVA DI SCOCCAGGIO: è una leva che va rilasciata per far abbassare il noce, e quindi rilasciare la corda tesa.

7)CORSIA: è un alloggiamento scavato nel teniere dove porre il dardo o il quadrello quando la balestra è carica.

Tecniche di uso

La Balestra è un' arma da tiro che deve essere brandita per forza con entrambe le mani indi non permette di poter brandire una qualsiasi protezione quale lo scudo, nonostante ciò permette di colpire bersagli a grosse distanze, la procedura più complessa è quella del caricamento:

1) Puntare la Balestra verso il basso. Fermare la staffa con la punta del piede. Incoccare il dardo, ossia portare la verretta nell'apposito vano.

2) Mettere in tensione la corda tamite la rotazione del martinetto, tree giri completi bastano. Sollevare la Balestra all'altezza della spalla, inquadrando il bersaglio.

3) Tirare verso il basso il piolo di trattenuta, che rilascerà la corda, e farà partire la verretta.

Dardi

Per la balestra si usano solo dardi o quadrelli mai frecce perché troppo fragili.

I dardi sono più precisi e si usano per colpi oltre i 10 m.
I quadrelli sono più potenti e preferibili al dardo prima dei 10 m.
Nessuno impedisce di fare il contrario ma i risultati sono scadenti.

La balestra nacque come arma da caccia nel periodo medievale ed il suo uso si diffuse in particolare in Germania, in Svizzera e in gran parte dell'Italia.

È costituita da un arco detto braccio, collegato perpendicolarmente ad un'asta di legno ed azionato, per il ricarica dei dardi, da una manovella che tende la corda, opportunamente fissata mediante un gancio. Rispetto all'arco, la balestra era molto più precisa e potente, ma anche molto più lenta da ricaricare e pertanto veniva spesso utilizzata nei castelli dove questo difetto assumeva poca importanza, in quanto il tiratore all'interno delle mura aveva più tempo per armare la balestra. Talvolta per evitare gli inconvenienti causati da questo difetto, il tiratore aveva a disposizione due balestre ed era affiancato da un'aiutante il cui compito era quello di ricaricare l'arma.

Successivamente, con l'introduzione del martinetto, un attrezzo munito di una manovella di avvolgimento e di un dente di arresto, fu possibile ricaricare l'arma anche stando a cavallo.

Di solito la balestra si utilizzava mettendo una goccia di cera d'api sulla punta del dardo in modo da facilitare la penetrazione della freccia nelle piastre delle armature.

Sin dalla sua comparsa, il tiro a bersaglio era abbastanza incoraggiato a livello agonistico; infatti ogni città costituiva la propria società di tiro con la balestra al fine di poter gareggiare contro quelle di altre città.

Ancora oggi esiste il tiro al bersaglio o meglio tiro con la balestra.

Struttura

La struttura della Balestra deriva da un' arco fissato ad un fusto di legno chiamato tenere. La corda veniva tesa con leve, mulinelli, martinetti, o col crocco (un gancio a tirare); trattenuta prima da un piolo, che tirato in basso faceva scaricare la corda, poi da una noce in legno duro, in osso o in metallo.

L' arco è il componente più importante della balestra. E' di ferro o altro metallo .Viene fissato al tenere attraverso la spinta dell'occhio. Bloccato mediante la zeppa od un bullone, che fanno presa sulla piastra inferiore. Ad esso è agganciata la corda. Serve a dare la spinta alla verretta. La sua spinta è tra i 2/3 quintali.

Il tenere è il corpo in legno della balestra. Permette di assemblare su di se tutte le altre parti della balestra. E' realizzato in legno (generalmente in noce), può essere di varie forme e arricchito con intagli o intarsi.

La corda, assieme all'arco a cui è collegata, fa parte del sistema di spinta della verretta. Serve a tendere l'arco ed a trasmettere alla freccia l'energia immagazzinata. E' portata mediante il martinetto fino alla noce e da questa è bloccata durante la fase di mira.

La noce è un componente importante del meccanismo di scatto della Balestra. Trattiene la corda in fase di carica. Nella sua scanalatura centrale viene inserito il calciolo (la parte terminale della verretta) che, al momento dello scatto, riceve tutta la forza immagazzinata dall'arco. Scoccato la freccia si dovrà provvedere a riportare la noce alla posizione iniziale, per poter accogliere ancora la corda per il tiro successivo. Qualora il tiratore decidesse di non tirare più, dovrà portare la noce alla posizione di riposo.

La noce può essere di vari materiali, in osso, acciaio o bronzo.

Le frecce chiamate anche dardi, verrette, bolzoni, verettoni, quadrelli o quadrelli munite ai lati per una parte della loro lunghezza di due file di penna d'oca tagliate corte (per stabilizzarne il tragitto. Hanno varie forme di punta in ferro a seconda dell'uso: bellico, venatorio e cavalleresco).

DA RICORDARE:

Armi da Lancio:

Una completa ed efficace strategia di combattimento deve includere l'uso di armi da lancio quali archi e balestre, in grado di colpire anche da grandi distanze l'avversario. Questa peculiarità delle armi da lancio risulta particolarmente utile contro nemici in fase di avanzamento o di fuga o negli angusti cunicoli di certi sotterranei e caverne dove la ristrettezza degli spazi non permette un combattimento a corpo a corpo di massa.

Il più grande vantaggio derivante dall'utilizzo di armi da lancio sta infatti nella possibilità di attaccare pur non dovendo arrischiarsi all'interno dello schieramento nemico e quindi esporsi ai colpi degli avversari, ma soprattutto nella capacità di colpire nemici anche molto distanti, spesso intenti a fuggire. D'altra parte il maggiore svantaggio di questo genere di armi è la loro lentezza e l'elevata destrezza necessaria per utilizzarle efficientemente. Inoltre, dato che per servirsene bisogna impegnare entrambe le mani, risulta impossibile brandire contemporaneamente uno scudo. Tuttavia, quando l'arciere dispone di una notevole agilità e destrezza, archi e balestre si rivelano armi assolutamente letali alle quali nessuno può sfuggire. La balestra leggera e l'arco sono maggiormente indicate per gli arcieri principianti in quanto più veloci e più adatte nel combattimento contro mostri di piccole dimensioni, mentre la balestra pesante è l'arma prediletta dagli arcieri più esperti, grazie alla quale sono in grado di abbattere anche i nemici più temibili e di perforare le armature più resistenti. Si noti infine che l'efficacia delle armi da lancio, in particolar modo delle balestre, è solo marginalmente influenzata dalla forza dell'arciere.

Tecniche di uso

La Balestra è un' arma da tiro che deve essere brandita per forza con entrambe le mani indi non permette di poter brandire una qualsiasi protezione quale lo scudo, nonostante ciò permette di colpire bersagli a grosse distanze, la procedura più complessa è quella del caricamento:

- 1) Puntare la Balestra verso il basso.
- 2) Incoccare il dardo, ossia portare la verretta nell'apposito vano.
- 3) Mettere in tensione la corda tramite la rotazione del martinetto, tree giri completi bastano.
- 4) Sollevare la Balestra all'altezza della spalla, inquadrando il bersaglio.
- 5) Tirare verso il basso il piolo di trattenuta, che rilascerà la corda, e farà partire la verretta.

Balestra

Balestra europea. Tipica della prima metà del XV secolo. Teniere in legno nazionale di fibra dura con intaglio e decorazioni floreali. Arco in ferro. Corda in canapa. Corni ugnati in metallo fuso con finiture in pelle. Staffa, mirino e tabella di mira sono in metallo brunito.

Balestra ariete media

Balestra con testa d'ariete. In uso in Europa nella prima metà del XV secolo. Teniere in legno nazionale di fibra dura intagliato con motivi floreali e fruttati stilizzati. Sul dorso, più dietro lo scatto della noce, una testa d'ariete intagliata a tutto tondo. Arco in acciaio temperato. Corda in canapa. Corni ugnati in ferro con finiture in pelle. Staffa, mirino e tabella di mira sono in ferro forgiato e battuto. Dispositivo di caricamento a staffa e mani. Gittata massima ca. 20 metri (il tiro pecca di precisione). La testa d'ariete, come altre figure zoomorfe e teriomorfe (che venivano intagliate sul dorso del teniere dietro lo scatto della noce), avevano una funzione ben precisa, quella di offrire un buon appoggio per il tiro.

Balestra fucile

Balestra a fucile, così chiamata per la particolare forma del teniere, con gobba scalinata dietro lo scatto della noce e calcio a fucile. In uso in Europa dal XVII-XVIII secolo in poi per scopi ludici. Teniere in legno nazionale di fibra dura con intaglio e decorazioni floreali. Arco in ferro. Corda in canapa. Corni ugnati in metallo fuso con finiture in pelle. Staffa, grilletto, e mirino sono in metallo brunito.

Lanciasassi

Balestra a pallottole per la caccia ai volatili. Ideata in Italia nella prima metà del secolo XVI. Teniere in legno nazionale di fibra dura sagomato con applicazioni in metallo dorato. Cordini di canapa e piccoli distanziatori in legno. Arco metallico molto sottile. Forcella di mira e grilletto in metallo dorato. Taschetta in pelle. Per caricarla è sufficiente la sola forza muscolare. Il pomo che chiude inferiormente il tenere nella fase di caricamento, per la sua particolare forma, è appoggiato al petto, mentre l'arco viene teso a mano.

Faretra per balestra

Faretra per balestra con tre dardi. La faretra è realizzata in pelle e interamente cucita a mano. Si restringe verso il basso. I tre dardi o quadrelle sono in legno aventi la cuspide conica in metallo brunito. Le penne d'oca sono originali. I dardi sono disposti nella faretra con la punta verso il basso.